



MANUALE

Lingua+

RIVOLTO A:

VOLONTARI

INSEGNANTI

FORMATORI

DI LINGUA DEL PAESE DI ACCOGLIENZA



LINGUA+

Innovative Language Learning within the framework of practices for socio-cultural inclusion and empathy in adult education.

2017-1-IS01-KA204-026532



Contenuti

Introduzione	4
Capitolo 1	10
La metodologia	10
Il senso dell'approccio Lingua+	11
Che cosa offre Lingua+	13
Capitolo 2	14
Bisogni e sfide nell'insegnamento della lingua del paese ospitante per gli adulti immigrati dal punto di vista della comprensione interculturale	14
2.1. Affrontare le sfide dell'insegnamento della lingua del paese ospitante	15
2.2. Promuovere la comprensione interculturale	16
2.3. Comprensione interculturale in classe	17
2.4. Consapevolezza culturale critica in aula	19
Capitolo 3	22
L'approccio innovativo di Lingua+	22
Capitolo 4	24
I percorsi di apprendimento innovativi Lingua+	24
Percorsi di apprendimento adatti a studenti con alfabetizzazione limitata	25
L'apprendimento delle lingue come attività orientata agli obiettivi (LP1)	25
Percorsi di apprendimento basati sul background dei discendenti	26
Percorsi di apprendimento basati sull'educazione plurilingue e sulla diversità linguistica	27
Percorsi di apprendimento basati sulle TIC	28
Percorsi di apprendimento basati sulla partecipazione e la collaborazione	29
Percorsi di apprendimento basati su attività visive	30
Percorsi di apprendimento basati su attività di ascolto	31
Capitolo 5	32
Conclusioni e raccomandazioni	32
Citazioni ispiratrici	34
Glossario	36
Bibliografia	39

Introduzione

"Nel corso della storia, le genti sonoigrate da un luogo all'altro. Le persone cercano di raggiungere le coste europee per ragioni diverse e attraverso canali differenti. Cercano vie legali, ma rischiano anche la vita, per sfuggire all'oppressione politica, alla guerra e alla povertà, oppure per ricongiungersi ai familiari, per iniziare un progetto imprenditoriale, per acquisire conoscenza e istruzione. Ogni migrazione racconta una storia a sé". Agenda dell'Unione Europea sulla migrazione 2015

Quando il progetto Erasmus Plus Lingua + è stato immaginato per la prima volta, era l'inizio del 2017, l'Europa era dilaniata da un'accesissima discussione sulla propria identità come "Fortezza Europa" o al contrario di una "Europa dell'accoglienza", o delle possibili combinazioni intermedie. Molti attori e portatori di interesse sono intervenuti nella discussione, raramente basata su prove/evidenze, ma più spesso guidata da un sentimento di insicurezza e disorientamento creato dall'impennata della mobilità umana verso le coste europee: politici, intellettuali, attivisti della società civile, operatori sociali, educatori e agenti culturali e, naturalmente, i cittadini in generale, avevano tutti qualcosa di importante da dire per contribuire al dibattito. La confusione nell'Unione europea e all'interno dei governi nazionali è stata grande ed è stata esacerbata dagli attacchi terroristici di Parigi, Bruxelles, Londra e Nizza. L'impatto del fenomeno della mobilità umana sulla vita dei cittadini europei rappresenta senza dubbio un dibattito importante, soprattutto se

si considera che è intervenuto dopo otto anni di crisi economica, che ha colpito in forma particolarmente dura i paesi mediterranei, che contestualmente accoglievano anche un numero altissimo di immigrati e rifugiati sulle loro coste.

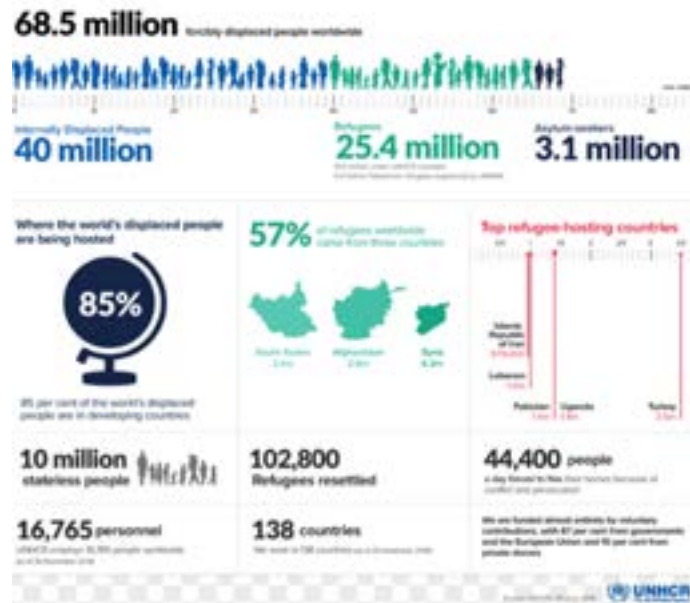
Alla fine del 2018, mentre i partner stavano preparando questo manuale, sarebbero rimasti solo due anni per misurare i risultati della strategia UE 2020 ed erano trascorsi quasi tre anni dalla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo sull'agenda dell'UE in materia di migrazione, ove è stato sottolineato che "L'Europa deve continuare ad essere un rifugio sicuro per coloro che fuggono dalle persecuzioni, nonché una destinazione attraente per il talento e l'imprenditorialità di studenti, ricercatori e lavoratori. E' necessario mantenere i nostri impegni internazionali ed i nostri valori, garantendo al tempo stesso le nostre frontiere e creando le giuste condizioni per la prosperità economica e la coesione sociale dell'Europa. Si tratta di un atto difficile di equilibrio che richiede un'azione coordinata a livello europeo".

La cosiddetta "crisi dei rifugiati" è stata causata principalmente dall'instabilità in Medio Oriente, dalla guerra in Siria e dal fallimento della democrazia e dall'aumento delle disuguaglianze nell'Africa subsahariana, legata anche ad una crisi ecologica devastante che ha fatto da cartina di tornasole al progetto europeo stesso, considerato da molti il progetto politico più coraggioso del XX secolo.

Alcune considerazioni chiave sulla risposta dell'UE alla "crisi dei rifugiati" possono essere riassunte come segue:

- I partiti populistici e di destra hanno manipolato con successo la paura e la mancanza di comprensione del fenomeno migratorio e hanno ottenuto un immenso consenso. Ciò è stato immediatamente evidente nel referendum cosiddetto "Brexit" del 2016 e probabilmente esploderà nelle prossime elezioni UE del maggio 2019 che cambieranno il volto del Parlamento Europeo.
- L'Europa si è dimostrata un progetto politico diviso e contraddittorio: i paesi hanno adottato strategie molto diverse per affrontare la sfida delle migrazioni e si sono accusati a vicenda di incoerenza o peggio ancora (vedi la crisi Francia-Italia nel 2018). Mentre la Germania ha aperto le porte ai rifugiati siriani, i paesi scandinavi hanno mantenuto i loro importanti investimenti nelle politiche di accoglienza, i governi austriaco, ceco, ungherese, italiano e polacco hanno respinto il Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare promosso dalle Nazioni Unite a seguito della Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti adottata nel settembre 2016 dall'Assemblea Generale dell'ONU.
- La società civile in Europa e il cosiddetto terzo settore (Reti Tematiche Internazionali, ONG, associazioni, cooperative, imprese sociali, realtà religiose e altre all'incrocio tra il settore pubblico e privato) hanno svolto un ruolo sempre più importante nell'offrire servizi e sostegno all'integrazione dei migranti, soprattutto di propria iniziativa: mentre alcuni individui nella società sono stati irritati o hanno ignorato le richieste dei migranti, altri hanno deciso di agire, di fare volontariato e di fare passi concreti verso l'inclusione e l'integrazione dei migranti e dei rifugiati, ad esempio offrendo istruzione e formazione.
- La richiesta di impiegare rifugiati altamente istruiti e formati è rimasta inascoltata: mentre l'Europa sta invecchiando e c'è un urgente bisogno di lavoratori giovani e qualificati, università, scuole professionali e il sistema educativo in generale si sono dimostrati impreparati a riconoscere nei migranti una risorsa da potenziare piuttosto un problema da risolvere.
- L'educazione e l'informazione delle comunità si sono rivelate le grandi perdenti della partita: né le istituzioni, le università, i centri di ricerca o i mezzi di comunicazione sono riusciti a spiegare e rassicurare i cittadini dell'UE su ciò che stava realmente accadendo, né quali misure si stavano adottando per prevenire rischi potenziali. I discorsi dell'odio sono aumentati drammaticamente insieme con il senso di insicurezza di molti cittadini.
- Migranti e rifugiati hanno subito passivamente l'aumento del razzismo e del rifiuto dei cittadini dell'UE senza avere una "contro-storia" da raccontare e difendere. Questo è del tutto comprensibile all'indomani di un'esperienza traumatica, come la fuga dalla guerra e dalla disperazione. A maggior ragione si deve dunque affermare che un aspetto essenziale delle future strategie di integrazione dovrebbe essere che nessuna persona può essere "integrata" da qualcun altro senza la piena partecipazione di tutti i protagonisti. I rifugiati disorientati dovrebbero ricevere sostegno per capire meglio come funzionano i paesi che li ospitano ed essere aiutati a far crescere le proprie potenzialità. Attraverso l'educazione, l'istruzione e la formazione, i migranti e i rifugiati mostrerebbero un'altra possibile interpretazione della mobilità umana e aiuterebbero i cittadini dell'UE a vederli non come una minaccia, ma come un'opportunità per uno sviluppo sostenibile e pacifico per tutti.

Di seguito, proponiamo alcune evidenze (ce ne sono molte di più) per comprendere meglio la situazione attuale:



Traduzione: 68.5 milioni di persone forzate a lasciare la propria terra nel mondo

40 milioni sfollati interni

25.4 milioni di rifugiati

3.1 milioni di richiedenti asilo

Dove vengono ospitati? Per 85% nei paesi in via di sviluppo

57% dei rifugiati vengono da tre paesi: Sud Sudan (2.4 mil), Afghanistan (2.6 mil), Siria (6.3 mil)

I paesi che ospitano più rifugiati: Iran (979.400), Libano (1 mil), Pakistan (1.4 mil), Uganda (1.4 mil), Turchia (3.5 mil)

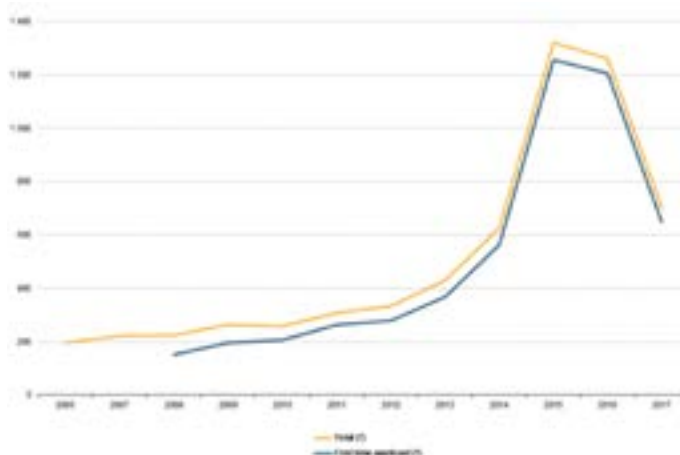
10 milioni di persone senza stato

102.800 rifugiati che si sono stabiliti in un altro paese

44.400 persone ogni giorno costrette ad abbandonare le proprie case a causa di guerra e persecuzione

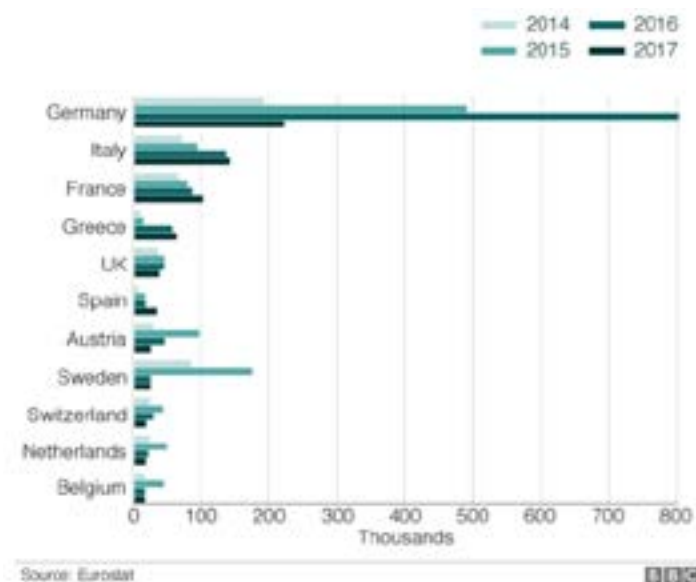
UNHCR (Alto Commissariato per i Rifugiati) ha 16.765 operatori dislocati in 138 paesi

Ci sono quasi 70 milioni di sfollati sul nostro pianeta e più della metà di loro sono sfollati all'interno del proprio paese. Contrariamente a quanto pensano in generale i cittadini dell'Unione europea, l'85 per cento degli sfollati non è ospitato in Europa o in altri paesi occidentali, ma nei paesi in via di sviluppo, in particolare Libano, Turchia, Uganda, Pakistan e Iran.



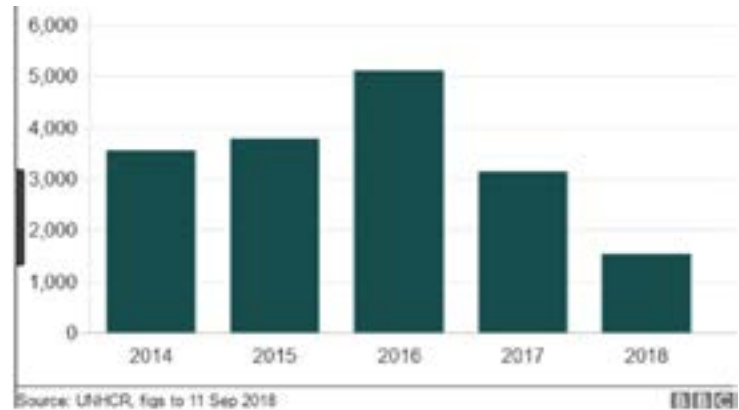
Il picco dei richiedenti asilo in Europa ha raggiunto il suo massimo nel 2015 e nel 2016. Da allora i numeri sono in costante diminuzione, ma la paura e il disagio dell'opinione pubblica nei confronti della minaccia di "invasione" è rimasta inalterata e si sta dimostrando un potente strumento politico per i partiti politici estremisti e i governi guidati da questi.

Traduzione: i primi 10 paesi europei per richieste di asilo presentate



In Europa, la Germania ha ricevuto il maggior numero di richieste di asilo, soprattutto nel 2016, ma paesi come l'Italia e la Grecia sono stati messi in grande difficoltà a causa della crisi economica e della disoccupazione e si sono dimostrati impreparati ad affrontare questa sfida.

Traduzione: morti nel Mediterraneo



Mentre il Mar Mediterraneo si è trasformato in un macabro cimitero, l'opinione pubblica cominciò a produrre moltissimo "discorsi dell'odio". L'Europa non ha sicuramente mantenuto le sue promesse e non è stata coerente con le sue dichiarazioni in cui si afferma che "l'imperativo immediato è il dovere di proteggere chi ne ha bisogno. La difficile situazione di migliaia di migranti che mettono in pericolo la loro vita per attraversare il Mediterraneo ha sconvolto tutti noi".

In questo complesso scenario il progetto Lingua+ ha individuato nell'apprendimento della lingua della comunità ospitante il primo mattone della costruzione di una nuova casa dell'inclusione, aperta a tutti. Grazie al finanziamento di Erasmus Plus, il nostro progetto offre ad insegnanti, volontari, psicologi, assistenti sociali, attivisti, studiosi, ma anche ai cosiddetti opinionisti e ai decisori politici, strumenti adeguati e basati su prove di efficacia per riconoscere e applicare la centralità dell'apprendimento permanente, dell'educazione degli adulti e dell'apprendimento della seconda lingua, in particolare come strategia chiave per l'inclusione, l'integrazione e la prosperità dei migranti, in particolare dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Come affermato nel Manifesto per la formazione accogliente presentato nella raccolta di buone pratiche per l'inclusione, il processo di apprendimento "pone ogni cittadino con il suo patrimonio culturale al centro dell'educazione continua e riconosce la diversità degli approcci educativi e formativi come un'opportunità per promuovere il cambiamento sociale e costruire un'Europa per tutti dal basso".

Inoltre, l'approccio all'apprendimento della seconda lingua di Lingua+ è utile sia per gli insegnanti sia per gli studenti, in quanto si basa su contenuti e su compiti di realtà piuttosto che sulla grammatica, il vocabolario e la sintassi.

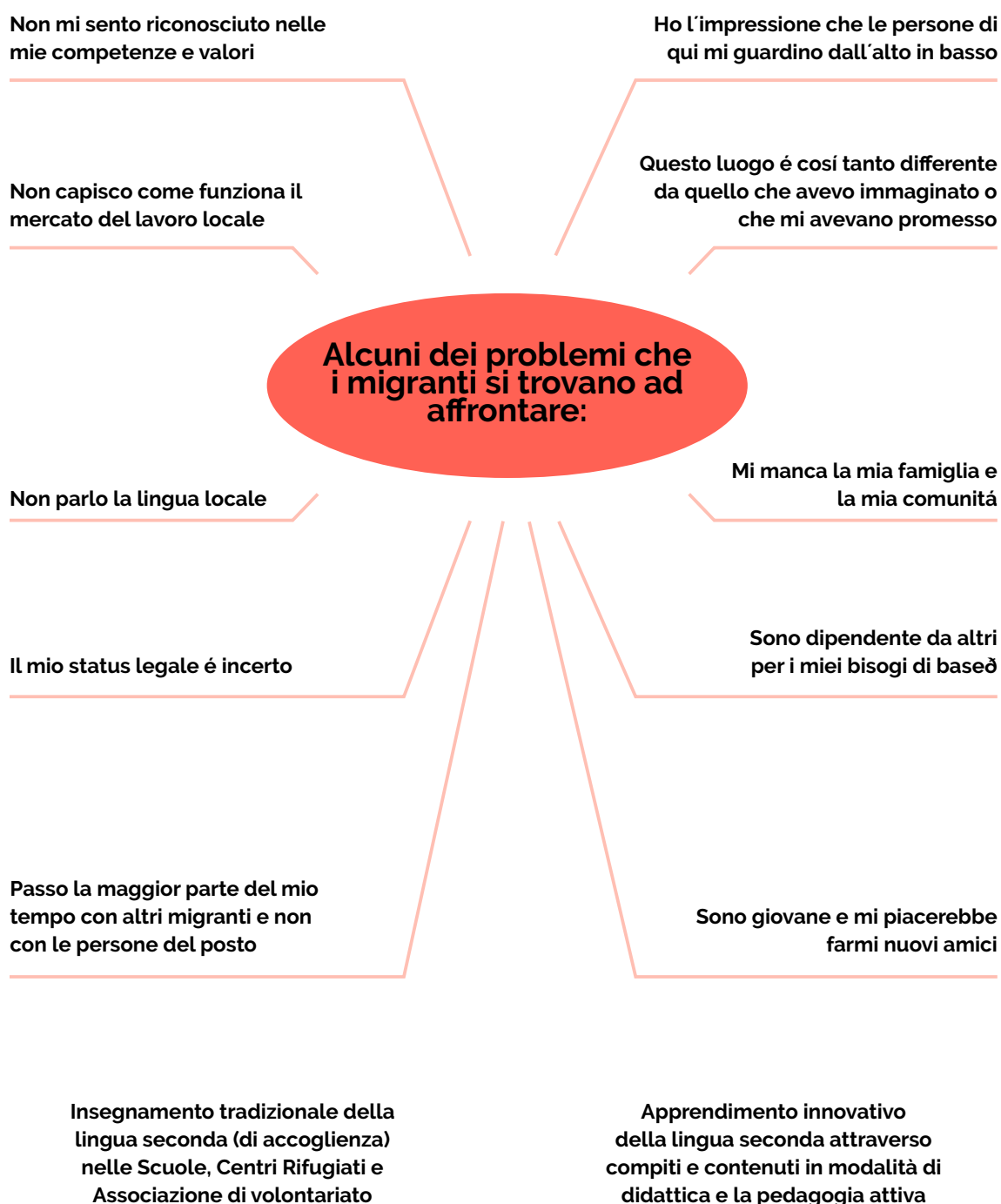
Per questo motivo il manuale di Lingua Plus è stato ideato a partire dalla raccolta di buone pratiche di insegnamento della lingua e di inclusione sociale . Il lettore sarà messo nella posizione di:

- Condividere e approfondire il dibattito su come l'apprendimento della seconda lingua sia il primo passo verso un progetto di integrazione di successo per i migranti in quanto ponte tra la sua cultura di origine e la cultura di accoglienza.
- Riconoscere la grande ricchezza e creatività della sperimentazione dell'apprendimento della seconda lingua in corso in Europa con un approccio socialmente inclusivo e avere accesso a linee guida concise e fruibili su come realizzarlo.
- Essere in contatto con metodologie didattiche concepite appositamente per i migranti con basso livello di alfabetizzazione o analfabeti che non sanno leggere o scrivere neppure nella propria lingua madre.
- Alimentare la curiosità ed identificare nuove pratiche e mescolarle tra loro per creare un progetto di formazione veramente ad hoc e a misura del discente.
- Trovare metodi innovativi di apprendimento e didattica della seconda lingua preparati dai partner di progetto sulla base delle proprie esperienze o di quelle di altre organizzazioni appartenente alle loro reti.
- Progettare come gli insegnanti della seconda lingua possano diventare più empatici e aperti a metodologie innovative. Questo li metterebbe nelle condizioni di affrontare gli ostacoli che i migranti incontrano nell'apprendimento a causa principalmente del disorientamento, della mancanza di motivazione e della distanza culturale e di come superarli attraverso una pedagogia attiva.
- Riconoscere la centralità degli studenti che si mettono in gioco con il proprio patrimonio culturale e storia di vita concepiti sia come contenuto sia come ambiente di apprendimento.

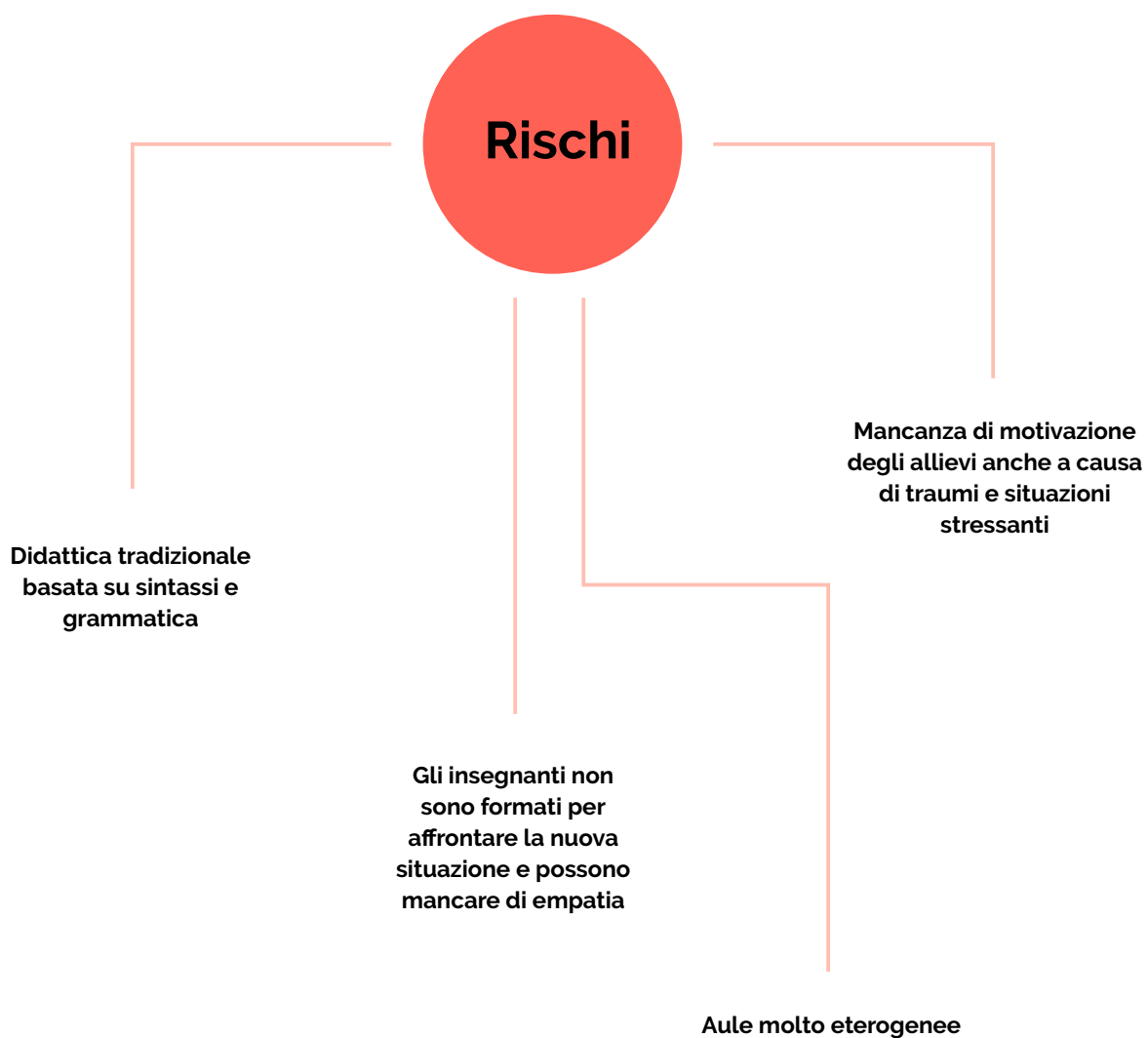
Capitolo 1

La metodologia

La metodologia adottata ha voluto identificare i risultati positivi dell'insegnamento della seconda lingua già esistenti insieme con le esperienze di inclusione sociale, trasformandole poi nelle risorse di Lingua+. Può essere rappresentata come segue.



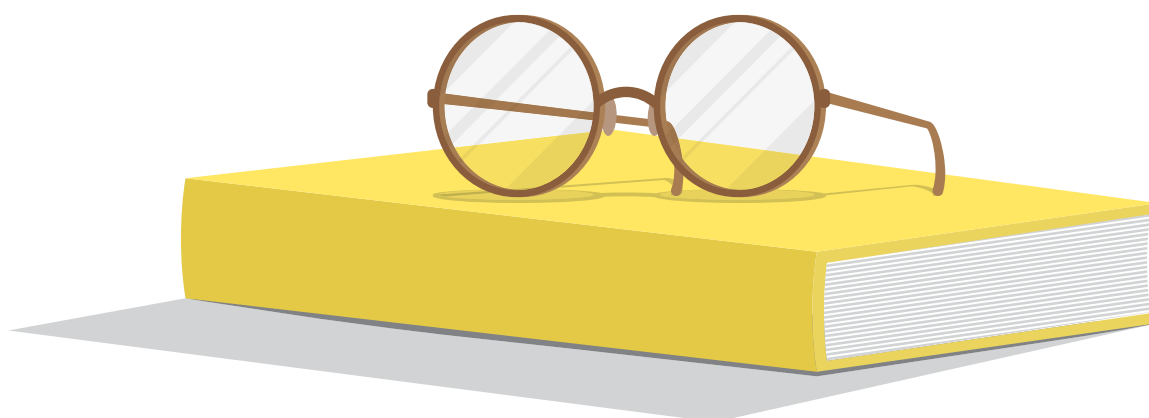
Il senso dell'approccio **Lingua+**





Che cosa offre **Lingua+**:

Lingua+ Il manuale



**Raccolta di pratiche di
inclusione sociale**

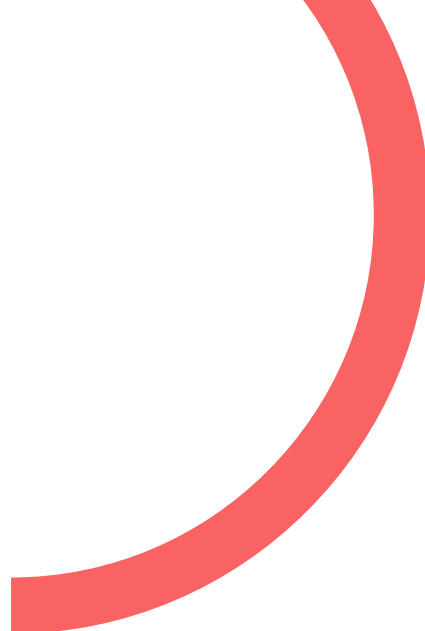
**Raccolta di pratiche di
insegnamento Lingua L2**

**Creazione di
15 percorsi di
apprendimento
innovativi**

**Sperimentazione dei
percorsi in 5 paesi
membri della EU**

I *partner* di progetto auspicano che il Manuale sia uno strumento di apprendimento e condivisione e che possa ispirare insegnanti, formatori, educatori e assistenti sociali a sperimentare i percorsi di apprendimento proposti.

Sarà più che benvenuto il riscontro (*feed back*) di coloro che vorranno sperimentare e realizzare i Percorsi Lingua+ all'interno delle loro strategie didattiche. Questo ci permetterà di ottenere ulteriori approfondimenti e conoscenze sul nostro argomento di interesse.



Capitolo 2

Bisogni e sfide nell'insegnamento della lingua del paese ospitante per gli adulti immigrati dal punto di vista della comprensione interculturale.

L'importanza di sviluppare la comprensione interculturale in classe e di integrare i concetti di cittadinanza globale nell'insegnamento della lingua del paese ospitante sta aumentando in molte organizzazioni educative. Gli insegnanti e gli educatori hanno il compito di determinare gli obiettivi educativi adeguati e di misurare l'impatto della loro azione educativa. La combinazione di conoscenze, competenze, attitudini, atteggiamenti e conseguenti azioni significative per lo sviluppo della consapevolezza interculturale fa sì che raggiungere tale obiettivo sia complesso, ma non impossibile.

La psicologia interculturale e positiva può rappresentare una guida per sviluppare strategie di sostegno che rispondano alle varie esigenze e sfide dell'apprendimento della lingua L2 per gli adulti immigrati. La psicologia positiva si basa sulla convinzione che gli individui devono concentrarsi sui loro punti di forza (piuttosto che sulle loro debolezze) per creare un cambiamento positivo e duraturo. L'applicazione di questo approccio appare una scelta sensata per l'insegnamento della L2 agli adulti immigrati.

2.1. Affrontare le sfide dell'insegnamento della lingua del paese ospitante

L'aula multiculturale del XXI secolo presenta nuove sfide per gli insegnanti di lingue, poiché l'apprendimento delle lingue non dipende solo dal metodo di insegnamento, ma anche dal contesto socioculturale e politico in cui si svolge la formazione linguistica, dalla varietà dei profili degli studenti (età, status sociale ed economico) e dalla loro disponibilità all'apprendimento. L'elenco che segue sottolinea alcune sfide selezionate di cui gli insegnanti di lingue dovrebbero essere a conoscenza prima di impegnarsi nella loro pratica didattica.

- **Diversità del pubblico.** I discendenti adulti immigrati e il loro retroterra culturale, socioeconomico, linguistico e accademico sono estremamente diversi e pertanto hanno esperienze educative, approcci di apprendimento e bisogni differenziati. Questo rappresenta un'ulteriore preoccupazione rispetto ai fattori che "tradizionalmente" differenziano un pubblico locale più "generale", come la diversità emotiva degli studenti, le differenze intellettuali, la motivazione, le competenze e le conoscenze tecnologiche.
- **Insegnamento a tema della lingua.** Una conoscenza efficace di una lingua non significa solo avere familiarità con il suo vocabolario e la sua grammatica, ma anche avere la capacità di usarla per la comunicazione quotidiana. Pertanto, gli insegnanti hanno bisogno di conoscere e comprendere le questioni quotidiane che gli studenti si trovano ad affrontare, che possono includere le questioni sociali, l'assistenza sanitaria, le banche, i diritti legali, ecc.
- **L'istruzione (insegnamento) della lingua.** La questione della scelta della lingua in cui la classe dovrebbe essere istruita rimane aperta. La maggior parte degli studenti adulti immigrati può comunicare solo nella propria lingua madre. Molti studenti non hanno alcuna esperienza di apprendimento di una nuova lingua, quindi spiegare idee complesse e astratte (incluse attività di pittura, imitazione sonora o pantomima) quando usano esclusivamente la prima lingua è un compito molto difficile.
- **Affrontare questioni delicate.** L'insegnante di lingua che lavora con gli adulti immigrati è spesso protagonista di un incontro culturale, che coinvolge le idee e le convinzioni degli studenti che non necessariamente sono quelle prevalenti nella cultura dell'insegnante. Esprimere curiosità, rispetto, riconoscimento e apprezzamento nei confronti di altri paesi e culture è la base per offrire una risposta adeguata a questa sfida.
- **Rompere le norme sociali negative.** Le norme sociali costituiscono la base dell'interazione sociale con altri individui. In assenza di informazioni comparative sulla vita culturale degli altri, alcuni gruppi di persone appena arrivate possono ritirarsi e di conseguenza isolarsi dalla società circostante. Le norme sociali e la comprensione interculturale sono strettamente correlate, perché si formano, si trasformano e si confermano attraverso la costante interazione all'interno della società in cui un individuo cresce. Quando ci si sposta da una società all'altra, le norme sociali possono variare considerevolmente ed è essenziale capire che esistono differenze. Fornire agli studenti in classe una tabella di marcia per navigare nel loro nuovo ambiente è essenziale per un efficace apprendimento delle lingue.



2.2. Promuovere la comprensione interculturale

Per comprendere il concetto di "comprensione interculturale", è importante capire il termine "cultura" che si riferisce a credenze, atteggiamenti e pratiche condivise che vengono acquisite e trasmesse all'interno di una specifica popolazione.

La cultura comprende la lingua, la religione, la gastronomia, le abitudini sociali, la musica e le arti, i modelli di comportamento, le interazioni e tutte quelle costruzioni cognitive che si apprendono attraverso la socializzazione. In questo capitolo, la cultura si riferisce ai gruppi e alle comunità che condividono esperienze, in classe e sul posto di lavoro e danno così forma al modo in cui vedono e danno un senso al mondo. Questi gruppi possono essere differenziati per sesso, nazionalità, orientamento sessuale, ideologia, religione, occupazione, lingua, ecc. Le differenze culturali si manifestano generalmente nel modo in cui comunichiamo, ci avviciniamo all'apprendimento, affrontiamo i conflitti, prendiamo decisioni o completiamo i compiti. La comprensione interculturale si riferisce alle differenze socioculturali profonde che possono essere comprese dagli individui o dai gruppi, che includono:

- Posizione e status sociale (inclusi, ma non solo, etnia, nazionalità, religione, età, identità ed espressione di genere, disabilità fisica o mentale, orientamento sessuale, classe socio-economica, status migratorio, nonché status accademico, lavorativo o professionale).
- Storie culturali, pratiche creative e credenze di vari gruppi sociali.
- Le relazioni dinamiche di potere che modellano le interazioni tra culture "dominanti" e "non dominanti", comprese i sotto-insiemi che si formano all'interno di queste interrelazioni.

Avere una comprensione interculturale significa possedere le attitudini adeguate per apprezzare ed essere aperti alle varie forme di diversità sociale e culturale. Ciò include un acuto senso di consapevolezza di sé, la capacità di riconoscere valori diversi dai propri, la capacità di comunicare attraverso le differenze culturali e di coltivare relazioni sociali significative tra gruppi culturalmente diversi. La combinazione di consapevolezza, attitudini e capacità interpersonali (conoscenza culturale, capacità di comunicazione interculturale e capacità di costruire relazioni) è ciò che chiamiamo "apertura interculturale".



2.3. Comprensione interculturale in classe

La capacità di comprensione interculturale all'interno della classe si esprime attraverso il supporto agli studenti per sviluppare conoscenze, abilità, comportamenti e atteggiamenti che gli/le consentono di apprezzare e rispettare altri individui provenienti da comunità e culture diverse. Lo sviluppo di questa capacità si articola in tre parti:

- Riconoscere la cultura e sviluppare il rispetto comporta la capacità di identificare, osservare, descrivere e analizzare le caratteristiche sofisticate delle identità culturali dei discenti. Nell'investigare la cultura e l'identità culturale, gli studenti esplorano e confrontano conoscenze, credenze e pratiche culturali e sviluppano il rispetto per la diversità culturale.
- L'interazione e l'empatia con gli altri implica lo sviluppo di competenze quali la relazione con le varie culture e lo spostamento/decentramento tra di esse e coinvolge gruppi culturali diversi. Questo approccio aggiunge valore aggiunto nel dare una dimensione esperienziale all'apprendimento interculturale in contesti che possono essere faccia a faccia, virtuali o misti. Gli studenti comunicano tra culture diverse, considerano e sviluppano prospettive multiple ed empatia con gli altri.
- Riflettere sulle esperienze interculturali e assumersi delle responsabilità porta allo sviluppo della capacità dei discenti di elaborare o riflettere sul significato dell'esperienza come elemento essenziale dell'apprendimento interculturale. Gli studenti riflettono sulle esperienze interculturali, sugli stereotipi e sui pregiudizi e mediano tra le differenze culturali.

Ogni società è composta da persone di diversa estrazione sociale, quindi le competenze interculturali sono rilevanti per tutti i membri della società. È importante tenere presente che insegnare le competenze interculturali non significa cambiare il soggetto in formazione, ma creare consapevolezza, comprensione e tolleranza delle somiglianze e le differenze che esistono tra le persone. Prima di incoraggiare il riconoscimento e lo sviluppo del rispetto per la cultura altrui, l'interazione e l'empatia con gli altri, la riflessione sulle esperienze interculturali e l'assunzione di responsabilità per i propri ruoli nell'incontro interculturale, dobbiamo identificare e capire cosa sono le competenze interculturali.

La competenza interculturale è qualcosa di più di una semplice conoscenza della cultura, della lingua, della storia e così via, in quanto comporta la capacità di agire.

Le competenze interculturali in un contesto educativo includono la capacità di:

- comunicare;
- utilizzare le TIC in modo interattivo;
- mettersi al posto dell'altro
- entrare a far parte di nuovi gruppi e cooperare con persone provenienti da contesti diversi dal proprio;
- agire in modo indipendente e riflessivo in situazioni complesse e imprevedibili;
- comprendere l'influenza e gli effetti che le persone e le loro culture hanno l'una sull'altra quando si incontrano e interagiscono.



2.4. Consapevolezza culturale critica in aula

Lo sviluppo della comprensione interculturale implica anche lo sviluppo di una consapevolezza culturale critica, essenziale per evitare di rimanere bloccati in stereotipi negativi, generalizzazioni eccessive e convinzioni limitanti. Michael Byram (1997, 2012) ha dimostrato l'importanza della consapevolezza culturale critica. La sua prospettiva sulle competenze interculturali nell'insegnamento delle lingue si basa su cinque dimensioni. Quali sono queste dimensioni e come possono essere implementate efficacemente in classe?

1) Atteggiamenti e valori sono le regole non scritte apprese in tenera età, con cui viviamo la nostra vita e facciamo le nostre scelte. Il discente non è sempre consapevole di questi atteggiamenti e credenze che dà per scontati ed è imperativo che l'educatore abbia la capacità di mostrare curiosità e apertura verso altre culture e credenze. È anche importante che l'educatore sia disposto a relativizzare i propri valori, le proprie convinzioni, le proprie credenze, i propri comportamenti e ad avere la capacità di assumere la prospettiva di uno straniero.

Come può essere implementato in classe?

2) Quando si discutono argomenti, assicuratevi di includere tutte le prospettive e i suggerimenti; potete usare il *brainstorming* per coinvolgere gli studenti così che possano apportare le loro opinioni alle discussioni. Includere l'opportunità di incontrare persone della comunità locale e di impegnarsi con loro è una dimensione importante per la consapevolezza culturale. Assicuratevi che gli studenti siano stati preparati ad incontrare gli ospiti e sottolineate l'importanza di mantenere una mente aperta, rispettando le opinioni degli altri e ponendo domande. L'educatore può chiedere agli studenti di riflettere sulle loro convinzioni sulla cultura ospitante in occasione delle visite o degli incontri con la comunità locale per quanto riguarda i prodotti, le pratiche e le prospettive.

Le capacità di interpretare e relazionarsi permettono ad un individuo di spiegare e mettere in relazione eventi e documenti di un'altra cultura con la propria.

Come può essere implementato in classe?

Una volta che gli studenti hanno passato un tempo adeguato ad esaminare i propri atteggiamenti e le proprie convinzioni, possono iniziare ad impegnarsi in compiti che incoraggiano una valutazione ponderata e razionale delle prospettive e delle pratiche legate alla cultura ospitante. Ciò può comportare la lettura, l'analisi o l'interpretazione di testi o scenari presentati in forma orale o visiva (ad esempio video, giochi di ruolo, narrazioni e podcast). E' possibile discutere esempi in cui sorgono conflitti dovuti a malintesi. Stabilite uno scenario per i vostri studenti e chiedete loro di analizzare la situazione. Cosa è successo, perché e cosa suggeriscono i tuoi studenti si potrebbe fare diversamente per aggirare il conflitto? Alla classe potrebbe essere presentato il compito di cambiare la fine di una storia, dove il conflitto è risolto.



3) Le abilità di scoperta e interazione stimolano la capacità di acquisire nuove conoscenze di una cultura e pratiche culturali e di utilizzare conoscenze, atteggiamenti e abilità nella comunicazione e interazione in tempo reale.

Come può essere implementato in classe?

Gli educatori dovrebbero creare attività che incoraggino gli studenti a considerare nuovi valori ed essere liberi di realizzare le proprie scoperte durante situazioni di indagine cooperativa. Il ruolo dell'educatore è di guidare gli studenti attraverso un processo di scoperta, mentre gli studenti controllano la direzione del proprio apprendimento. L'educatore dovrebbe creare un ambiente aperto di indagine in modo che i discenti scoprano le origini dei giudizi o degli stereotipi in modo indipendente.

4) La conoscenza non è specifica della cultura, ma si concentra su di essa:

- Capire come funzionano i gruppi sociali e le identità
- Conoscenza dei processi sociali e dei loro risultati
- Capire gli altri e se stessi
- Comprensione delle interazioni individuali e sociali
- Conoscere e ricordare fatti su altri paesi
- Consapevolezza e conoscenza degli auto-stereotipi (sulla propria cultura)
- Consapevolezza e conoscenza degli etero-stereotipi (cultura degli altri).

Come può essere implementato in classe?

Attraverso esercizi che coinvolgono il *brainstorming* e l'interazione tra studenti diversi: questi sono un modo efficace per esaminare le somiglianze e le differenze tra le culture. In questa situazione gli studenti possono prendere in considerazione le informazioni provenienti da altri membri della classe e conoscere il loro *background*. Gli studenti lavorano a presentazioni sui loro paesi d'origine e invitano gli ospiti della comunità locale per migliorare la comprensione culturale.

5) La consapevolezza culturale critica è la capacità di valutare le prospettive e le pratiche nella propria cultura e nella cultura degli altri. Quando si mira ad una valutazione critica di un'altra cultura, il discente deve aver acquisito gli altri quattro livelli di competenze (Atteggiamenti, Capacità di interpretare e relazionarsi, Capacità di scoperta e interazione e Conoscenza) per evitare la generalizzazione e lo stereotipizzazione.

Come può essere implementato in classe?

Gli studenti devono avere l'opportunità di mettere in pratica in modo efficace le capacità di valutazione critica. L'educatore deve trovare modi appropriati per fornire supporto ed incoraggiare gli studenti ad imparare a valutare le pratiche, i prodotti e le prospettive della cultura ospitante. I discenti hanno bisogno di tempo per identificare e riflettere su idee preconcepite, giudizi e stereotipi nei confronti della cultura ospitante. È inevitabile che una certa quantità di idee predeterminate venga introdotta nelle conversazioni interculturali. Pertanto, è compito dell'educatore guidare i discenti a considerare le origini di queste nozioni preconcepite, fornire assistenza nel mettere in discussione la loro validità e a determinare se questi giudizi sono razionali o non corretti.





Capitolo 3

L'approccio innovativo di Lingua+

Quanto può essere difficile imparare una seconda lingua?

Sappiamo tutti che molti individui hanno questa difficoltà. Tuttavia, molti partono dal presupposto che se i migranti non padroneggiano la lingua del paese ospitante relativamente presto dopo il loro arrivo, è il loro "ozio" la causa principale. Questa domanda si pone spesso oggi nei *blog* o nei *sociali* nei quali si discute di immigrazione. Sicuramente è giunto il momento di trasformare il punti di vista riguardo all'apprendimento della L2: tempo di ascoltare e comprendere le diverse esigenze dei migranti per l'apprendimento della lingua del paese di accoglienza e di fornire agli interessati metodologie e *setting* più appropriati che siano coerenti con una società basata sulla libertà, la conoscenza e la democrazia.

Perché i migranti hanno bisogno/vogliono imparare la lingua del paese ospitante? Solo per rimanere e sopravvivere in un paese nuovo per loro? Solo per ottenere un lavoro?

Possiamo pensare ad un approccio per condurli alla curiosità e l'interesse per il paese ospitante, mostrando ai migranti chi siamo, le nostre storie, le nostre virtù e le nostre contraddizioni, trovando somiglianze e diversità con loro, permettendo loro di comunicare la loro cultura e le loro storie. I loro sogni, dopotutto, possono essere simili ai nostri.

La formazione linguistica del paese ospitante può essere supportata da un'ampia gamma di metodi innovativi di insegnamento delle lingue straniere, come la risposta fisica totale, l'insegnamento delle lingue basato su compiti, l'apprendimento integrato di contenuti e lingue (CLIL), l'istruzione basata sui contenuti o lo *storytelling* (capacità di insegnare attraverso la lettura e lo *storytelling*), per citarne solo alcuni. Tuttavia, dobbiamo prima di tutto tenere a mente che gli insegnanti e gli educatori dovrebbero essere incoraggiati ad adattare le loro classi per rispondere alle esigenze specifiche degli studenti migranti.

Un aspetto molto innovativo non è solo l'attenzione ai bisogni dei migranti e ai loro progressi nell'apprendimento, ma anche, cosa altrettanto importante, allo sviluppo della mentalità dell'insegnante. L'autovalutazione dovrebbe rendere l'insegnante consapevole dei propri pregiudizi e proiezioni su cosa e perché un migrante deve imparare la lingua del paese ospitante.

L'insegnante dovrebbe valutare la sua capacità di fare in modo che la classe di lingue diventi uno spazio per sperimentare la conoscenza multiculturale. I migranti arrivano con il loro patrimonio culturale che ha lo stesso valore e la stessa dignità del patrimonio culturale del paese ospitante. Lo sforzo dell'insegnante dovrebbe permettergli/le di ampliare le strategie didattiche per stimolare e sviluppare la coesione sociale. L'acquisizione della lingua del paese ospitante diventa una sorta di sottoprodotto derivante dalla sintesi dell'esperienza dinamica della classe.

Tuttavia, l'insegnante deve costruire un *background* socialmente inclusivo nello svolgimento della sua lezione per trasferire la conoscenza del vocabolario del paese ospitante, fonemi, lessici, sintassi, grammatica, semantica, ecc.

L'elemento innovativo in questo contesto è l'ascolto, la comprensione e il rispetto da parte dell'insegnante delle istanze degli studenti e delle loro idee sull'acquisizione della lingua del paese ospitante.

Se uno studente è una persona che aspira a parlare e scrivere nella lingua del paese ospitante solo per le azioni di base della vita quotidiana, come lo *shopping*, la gestione dei servizi pubblici (es. salute, fornitori di servizi, scuola per bambini), l'insegnante dovrebbe sottolineare le opportunità per loro di esplorare parole, espressioni e lessico specifici in quella situazione. Il teatro e il gioco di ruolo sono strumenti eccellenti per consentire un apprendimento efficace, divertente e socializzante. Gli insegnanti dovrebbero essere consapevoli del fatto che gli studenti intendono soprattutto acquisire le competenze linguistiche per la comunicazione di base e non dovrebbero sentire la pressione per ottenere una pronuncia e una grammatica perfetta. Se fossero infatti inclini a mantenere l'intonazione della loro lingua, gli insegnanti, pur mostrando il modo di parlare dei nativi, non dovrebbero giudicare le competenze linguistiche come farebbero in un contesto di scuola tradizionale per l'apprendimento di una seconda lingua.

Dovrebbero invece essere presi in considerazione altri fattori, come lo sviluppo del potenziale di interazione sociale nella società del paese ospitante. Gli insegnanti dovrebbero valutare la capacità dei discenti migranti di sentirsi a proprio agio e di essere

attivi nel loro nuovo ambiente, la loro crescente comprensione dei diversi comportamenti sociali del paese ospitante e la capacità di mantenere e valorizzare la propria cultura (e lingua), in un'interazione democratica e aperta nella nuova comunità.

Si riconosce così chiaramente il passaggio dalla tipica lezione frontale, in cui l'insegnante è l'unico custode delle conoscenze linguistiche, ad un nuovo modello che realizza un trasferimento linguistico attraverso un arricchimento culturale collettivo e reciproco (sia per gli studenti sia per gli insegnanti), grazie alle pratiche di inclusione sociale che costituiscono l'essenza delle lezioni.

Le pratiche di inclusione sociale e l'apprendimento delle lingue si intrecciano e gli insegnanti possono scoprire che le esperienze che sviluppano nelle "aule interne ed esterne" sono innumerevoli. Gli insegnanti possono progettare creativamente i loro piani di lezione attingendo da diversi ambiti, come le forme artistiche (teatro, canto, danza, disegno, pittura, fotografia, *media arts*...), tecnologia, o qualsiasi azione legata alla cultura: visitare un museo, godere dell'architettura locale e dei monumenti, cucinare, filmare, leggere libri, creare un giardino, esplorare gli ambienti naturali locali, ecc.

Ciò che conta non è solo la capacità di insegnare le competenze linguistiche, ma la mentalità dell'insegnante, la sua apertura verso i problemi di vita degli studenti e verso relazioni umane reali e autentiche, dove l'insegnamento delle lingue diventa un fattore di coesione sociale.





Capitolo 4

I percorsi di apprendimento innovativi

Lingua+

Il successo dell'integrazione è generalmente considerato la chiave per massimizzare le opportunità della migrazione legale e per sfruttare al meglio i contributi che l'immigrazione può apportare allo sviluppo dell'UE. Una conoscenza di base della lingua della società di accoglienza è fondamentale per un'integrazione riuscita dei migranti in tutta Europa. Tuttavia, molte delle metodologie e degli scenari di apprendimento esistenti non tengono conto degli aspetti socioculturali dell'apprendimento delle lingue. L'apprendimento delle lingue non significa solo acquisire un nuovo vocabolario e una nuova sintassi, ma anche adattarsi a un nuovo ambiente culturale e acquisire i mezzi per esprimere la propria identità e le proprie storie di vita.

L'approccio critico all'istruzione di Lorenzo Milani e Paulo Freire alla fine degli anni '60 ha sostenuto che la formazione linguistica dovrebbe essere integrata nella vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nella comunità, nella cultura e nel tempo libero. I migranti possono imparare la lingua del paese ospitante con maggiore sicurezza se sentono che la loro identità plurale è riconosciuta. Pertanto, gli obiettivi di apprendimento delle lingue devono essere fissati in un contesto di adattamento e orientamento interculturale. Questo approccio è ancora più applicabile per rispondere alle esigenze di apprendimento di discendenti con un'alfabetizzazione limitata o senza una lingua comune di insegnamento.

Trovare metodi adeguati e innovativi per insegnare le lingue agli adulti immigrati è al centro del progetto Lingua+. Il nostro obiettivo è quello di trovare pratiche che diano ai migranti la possibilità di apprendere la lingua del paese ospitante attraverso metodologie e pratiche all'avanguardia integrate nell'interazione socio-culturale, dove anche la loro lingua e cultura sono apprezzate. In questo capitolo presentiamo metodi, pratiche e approcci innovativi per migranti adulti, rifugiati e richiedenti asilo:

- in linea con le loro esigenze di adattamento e orientamento interculturale, rivolgendosi in particolare a discendenti con alfabetizzazione limitata e a coloro che non hanno una lingua comune di insegnamento;
- in risposta al contesto culturale del discente (centralità del discente);
- basato sull'istruzione plurilingue e sulla diversità linguistica;
- utilizzando l'approccio partecipativo e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Noi chiamiamo i metodi e le pratiche presentate di seguito Percorsi di Apprendimento (*Learning Paths*). Per facilità di comprensione, abbiamo classificato i percorsi di apprendimento all'interno di un tema principale; tuttavia, molti dei percorsi di apprendimento qui presentati possono rientrare in diversi temi di Lingua+.



Percorsi di apprendimento adatti a studenti con alfabetizzazione limitata

L'apprendimento delle lingue come attività orientata agli obiettivi (LP1)

Goal-directed learning combina i metodi CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) e TBL (*Task Based Learning*). Con il CLIL, l'apprendimento dei contenuti e l'apprendimento della lingua sono ugualmente importanti, mentre l'apprendimento basato sulle attività è un approccio all'apprendimento delle lingue che promuove l'apprendimento attraverso compiti rilevanti. Si tratta di un approccio che può motivare l'allievo ponendolo in una situazione di vita reale. Per pianificare una lezione CLIL efficace con risultati di apprendimento di successo, l'educatore deve includere un concetto specifico, argomento, abilità o teoria da trattare - non un aspetto linguistico specifico della lingua. Il primo passo importante è garantire che il discente veda un collegamento diretto tra il contenuto o il tema della lezione e la rilevanza per la sua vita.

Conosci il tuo cibo (LP5)

Questo percorso di apprendimento introdurrà gli studenti al cibo che si trova normalmente nei negozi, al modo in cui si fa la spesa nel paese ospitante e a come seguire semplici regole per visitare un negozio di alimentari, acquistare prodotti e preparare un pasto tradizionale del paese ospitante. Nel processo, gli studenti impareranno molte nuove parole e frasi che hanno a che fare con le indicazioni stradali, parlando con i venditori di cibo, vari gruppi alimentari e ingredienti specifici e, infine, come seguire alcune istruzioni di cucina di base. Questo percorso di apprendimento insegna agli studenti alcune abilità di sopravvivenza di base che sono di fondamentale importanza nel paese ospitante e li include nella comunità. Sarà possibile andare "in gita" in un negozio di alimentari locale con il loro insegnante!

Ambiente di apprendimento aperto: Imparo dentro e fuori dalla scuola (LP10)

L'ambiente di apprendimento si allarga al di fuori della scuola di lingua a tutto il territorio locale e all'immenso deposito sul web 2.0: un ambiente così flessibile diventa allo stesso tempo luogo di apprendimento e arena dove l'apprendimento individuale viene immediatamente messo in pratica e testato. L'attenzione è focalizzata sull'apprendimento legato al lavoro e si concentra sull'aiutare gli studenti a conoscere la loro comunità locale e a comprendere le aree produttive e i servizi (e le relative competenze lessicali e *soft skills*) della città in cui risiedono. Si utilizzano l'apprendimento attraverso il fare e l'apprendimento aperto. L'educatore agisce come mediatore interculturale tra i discenti e gli attori della società civile, per aiutare i discenti ad acquisire conoscenze e competenze sull'uso della lingua e sui servizi locali e sul mercato del lavoro.

Percorsi di apprendimento basati sul background dei discenti

Simulazione di esperienze di vita reale dei genitori migranti (LP9)

Questo corso di alfabetizzazione porta all'apprendimento di un livello base della lingua del paese ospitante e permette ai partecipanti di comprendere ed esprimersi in contesti di vita quotidiana. Consiste nell'imparare facendo, incoraggiando il "saper fare" piuttosto che "sapere cose", e nell'apprendimento cooperativo, dove ogni studente mette a disposizione del gruppo le proprie conoscenze e abilità. Insieme, i partecipanti imparano a cooperare per raggiungere un obiettivo comune. Il ruolo dell'insegnante in questa fase sarà quello di incoraggiare e rafforzare l'apprendimento acquisito, evidenziando i punti critici e le tecniche per superare le difficoltà di apprendimento. Questo percorso di apprendimento è efficace per comprendere la comunità locale e i suoi servizi, per riappropriarsi del proprio spazio di indipendenza e autonomia e per costruire spazi di socializzazione.

L'apprendimento delle lingue attraverso le arti e il patrimonio culturale (LP11)

Gli esperti e gli operatori del settore dovrebbero riconoscere che TUTTI i migranti hanno talenti e potenzialità che possono essere stimolati valorizzando il loro *background* culturale. La conoscenza del *background* culturale (anche attraverso la storia e il percorso di vita) di ogni persona permette di focalizzarsi sulle proprie caratteristiche, in costante e aperto dialogo con gli altri. Valorizzare il *background* dei migranti migliora l'autostima e l'autoefficacia e quindi l'accesso alle istituzioni culturali e all'educazione qualificata. Incoraggia inoltre una migliore comprensione delle differenze culturali nella comunità. Gli studenti parteciperanno a progetti individuali e collettivi utilizzando un linguaggio artistico specifico alle proprie tradizioni e usanze. Con l'aiuto del loro insegnante, acquisiranno conoscenze e competenze sull'uso della lingua ospitante e sulla cultura generale.





Percorsi di apprendimento basati sull'educazione plurilingue e sulla diversità linguistica

Il club del libro (LP2)

Un Club del libro offre uno spazio per leggere, per essere esposti alle lingue straniere, per incontrare persone di diversa provenienza e per condividere le proprie "storie", la propria cultura e le proprie esperienze. Le storie forniscono una vasta gamma di vocabolario e grammatica, mentre i laboratori organizzati danno agli studenti la motivazione per continuare ad imparare. Nel club, i madrelingua leggono per gli studenti libri scelti in diverse lingue; quindi i partecipanti leggono i libri a loro volta scelti dal proprio *background* culturale. Infine, insieme in un laboratorio, creano arte e artigianato e discutono le storie che hanno raccontato e ascoltato. Attraverso l'uso dei libri, il programma permette agli studenti, sia locali che di origine migrante, di sviluppare un senso di inclusione sociale, migliorare la comprensione interculturale e rendere orgogliosi di condividere la propria cultura e la loro lingua.

Vocabolario della lingua ospitante utilizzando la lingua madre (LP4)

In questo percorso di apprendimento, gli studenti migranti sono facilitati ad avvicinarsi alla cultura di accoglienza, trovando somiglianze tra la loro lingua e la lingua del paese di accoglienza, diventando allo stesso tempo consapevoli dell'importanza della propria lingua madre per l'apprendimento della lingua seconda. Sia gli studenti sia gli insegnanti fanno le loro ricerche individualmente in anticipo ed i migliori risultati si ottengono quando gli studenti presentano prima i loro risultati, mentre in seguito l'insegnante aggiunge semplici informazioni storiche e linguistiche. Durante la prima lezione l'insegnante annota le nazionalità e le lingue madri dei suoi allievi. Poi, agli studenti con sviluppate competenze digitali viene chiesto di utilizzare le TIC per trovare connessioni e similitudini tra la loro lingua e la lingua del paese ospitante. Per i meno esperti digitalmente, l'insegnante assiste la ricerca ed entrambi i gruppi presentano i loro risultati alla classe.

Percorsi di apprendimento basati sulle TIC

Apprendimento linguistico a distanza (LP3)

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono entrate in un'ampia gamma di settori dell'attività umana, compresa l'educazione e la formazione. Skype è un'applicazione software che utilizza la tecnologia VoIP (Voice over Internet Protocol) per consentire la comunicazione tra individui in luoghi diversi. L'apprendimento a distanza attraverso Skype fornisce servizi di comunicazione sia sincroni sia asincroni. Con una webcam e un auricolare, gli utenti Skype possono creare una chat online da persona a persona o da una persona ad un gruppo, che consente la comunicazione senza limitazioni di tempo e spazio. È questa caratteristica che rende Skype un potenziale strumento per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Skype facilita lo scambio di lingue tra pari e permette agli studenti di leggere, ascoltare, scrivere e parlare. Skype consente agli insegnanti di essere più creativi nel loro approccio e fornisce agli studenti una maggiore accessibilità agli strumenti di apprendimento.

Utilizzo nell'apprendimento delle lingue: *storytelling* digitale (LP8)

Lo *storytelling* digitale è un programma educativo che combina i *media* digitali *online* con i metodi tradizionali in classe. Mentre gli studenti frequentano la scuola con un insegnante presente, le pratiche di classe in presenza sono combinate con attività digitali mediate dal computer. Gli studenti fanno un video (*Digital Storytelling*) su temi selezionati in base ai loro interessi individuali. Tutti seguono le istruzioni dell'insegnante che è presente per guidare e assistere gli studenti durante questo processo creativo. Le storie digitali basate sulla scelta individuale di ogni studente, così come l'uso in contemporanea della lingua madre di ogni studente, portano in classe una diversità di culture. Mentre aumentano le competenze linguistiche, si incoraggia a considerare la diversità come parte integrante della vita quotidiana e si sensibilizza all'idea che tutti noi siamo il risultato di diversi apprendimenti culturali e costumi.

Percorsi di apprendimento basati sulla partecipazione e la collaborazione

Caccia al tesoro (LP6)

Come nel ben noto gioco, gli studenti seguono le istruzioni dell'insegnante per vincere la partita e raccogliere i "tesori" che sono nascosti nelle immediate vicinanze. La conoscenza combinata e collettiva di tutti gli studenti viene messa insieme per raggiungere gli obiettivi prefissati, promuovendo l'apprendimento collaborativo e tra pari. Le parole nuove contenute nelle istruzioni diventano più evidenti sperimentando e si apprendono più facilmente inserendole in un contesto specifico. Giocando a un gioco orientato agli obiettivi, gli adulti migranti non vedono la lingua come una barriera, ma come uno strumento comunicativo che li aiuta a raggiungere il loro obiettivo e a vincere il gioco. Il gioco contribuisce anche a rafforzare lo spirito di squadra tra i membri del *team* che si aiutano a vincere condividendo la loro conoscenza individuale, trasformandola in collettiva e, esplorandolo, si sentono più informati e collegati con il loro ambiente circostante.

Teatro: Laboratorio Lingua (LP7)

Questo percorso di apprendimento utilizza i ben noti esercizi utilizzati da attori professionisti e attori di scena per migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti di lingua. Esercitando la voce ed i movimenti, lo studente è incoraggiato ad ascoltare, ad essere comunicativo e a collaborare con gli altri. Il riscaldamento teatrale, i giochi, le tecniche di narrazione e di improvvisazione offrono un approccio divertente allo studio della lingua ospitante, che viene tolto dal contesto scolastico per scomporre parole, suoni, idee, stereotipi, ecc. A lezione di teatro le persone sono anche incoraggiate ad abbracciare i loro fallimenti ed errori. Questo percorso di apprendimento utilizza l'approccio "imparare facendo" ed è un ottimo modo per aumentare l'autostima e la fiducia, la comprensione interculturale e la collaborazione con gli altri.

Percorsi di apprendimento basati su attività visive

Pensiero visuale (LP12)

L'apprendimento visivo aiuta gli studenti a comprendere facilmente i concetti stimolando l'immaginazione e influenzando le loro capacità cognitive, utilizzando immagini semplici come un modo efficace per conservare le informazioni. L'attività principale è quella di creare una linea temporale basata sull'esperienza di vita, i valori e le convinzioni degli studenti e di aumentare il vocabolario basato su storie personali. Viene dato abbastanza tempo per l'auto-riflessione e per la scelta dei materiali (immagini, colori, tessuto, ecc.) che aiuta ad aggiungere un significato simbolico allo svolgimento temporale. Alla fine dell'attività di classe, ogni studente presenta la propria linea temporale nella lingua di insegnamento comune (L2). L'attività si traduce in: aumento del vocabolario in quanto le strategie di pensiero visivo aiutano gli studenti a riconoscere e ricordare il significato delle nuove parole apprese; un processo di apprendimento auto-diretto che promuove il pensiero critico; maggiore alfabetizzazione culturale e capacità di comunicazione.

Photovoice (LP15)

La fotografia partecipativa è uno strumento accessibile per la comunicazione e l'espressione di sé e può essere appresa rapidamente. La fotografia digitale dà risultati immediati e non richiede una formazione precedentemente formalizzata per diventare un efficace strumento di comunicazione, osservazione e creatività. La metodologia funziona quando il rapporto tra partecipanti e facilitatore è ridotto (max 14 partecipanti per facilitatore). Una macchina fotografica è messa a disposizione di ogni partecipante e sono possibili diverse attività: coinvolgere gli studenti con l'uso e le funzioni della macchina fotografica; dialoghi fotografici che esplorano identità, cultura e comunità; i partecipanti scattano fotografie che rimandano alla loro identità, cultura e relazione con la comunità; raccontare storie attraverso le immagini prodotte; *feedback* dei partecipanti e riflessioni sui risultati dell'apprendimento. I partecipanti saranno supportati nell'uso della fotografia per imparare una seconda lingua, per migliorare la loro comunicazione e aumentare la loro autostima.

Percorsi di apprendimento basati su attività di ascolto

Suoni, canzoni e natura (LP13)

La metodologia del percorso di apprendimento si basa su metodi testati come ad esempio: metodo naturale in cui la produzione linguistica non è forzata, ma lasciata emergere spontaneamente dopo che gli studenti sono stati esposti a grandi quantità di input linguistici comprensibili; insegnamento della lingua Dogme che è un approccio comunicativo che incoraggia l'insegnamento senza libri di testo e si concentra invece sulla comunicazione attraverso la conversazione tra studenti e insegnante; TPR Storytelling (*Teaching Proficiency through Reading and Storytelling* o *TPRS*) che include un'attenta delimitazione del vocabolario, domande costanti di facile comprensione, frequenti controlli di comprensione e spiegazioni grammaticali molto brevi. La metodologia si basa anche su attività artistiche come la musica, la letteratura e le arti visive. Esempi di attività possono essere sviluppate all'aperto o all'interno: osservare la flora e la fauna e ascoltare i canti degli uccelli; trovare e utilizzare oggetti trovati nell'ambiente per creare un'opera d'arte (foglie, fiori, pietre, ecc.); ascoltare canzoni popolari; recitare brevi poesie nella propria lingua, solo per indicare alcuni esempi.

Ascolto: un ponte verso l'apprendimento e la comunicazione linguistica (LP14)

La metodologia si basa su pratiche di ascolto, in cui l'ascolto si espande all'ascolto di se stessi, degli altri e alla musica; e sulla musica come arte partecipativa, sviluppata attraverso l'ascolto e il fare musica. Il percorso di apprendimento è pensato sia per i partecipanti dotati di conoscenze di primo livello della lingua del paese ospitante (CEFR Quadro Europeo di Riferimento delle Lingue livello 1, 2) sia per coloro che non parlano la lingua (CEFR Quadro Europeo di Riferimento delle Lingue livello 0). Le attività possono essere adattate anche per gli studenti analfabeti. Una sessione tipica prevede l'ascolto della musica e spiega che gli studenti devono ricordare una parola che la musica ha ispirato. Devono fare riferimento a questa parola nella propria lingua e, se ne conoscono una, in una lingua di mediazione. Il facilitatore spiega che non ci sono parole buone/positive o cattive/negative. Il facilitatore chiede ai partecipanti di sedersi comodamente, con la spina dorsale dritta e possibilmente ad occhi chiusi. Quindi fa suona il brano musicale selezionato su un impianto audio di qualità. Dopo l'ascolto, ogni partecipante dice la parola che gli/le è stata ispirata dalla musica. I partecipanti sperimentano la comunicazione e l'apprendimento delle lingue attraverso il potere motivante e coinvolgente delle arti.

Capitolo 5

Conclusioni e raccomandazioni

Il fenomeno e l'ondata migratoria che ha interessato l'Europa dal 2014 in poi ha creato una pressione crescente sui paesi dell'UE per attuare pratiche che faciliteranno l'inclusione e l'integrazione degli immigrati nelle comunità locali. L'apprendimento della lingua del paese ospitante è stato ed è la punta di diamante di questo sforzo.

Gli insegnanti di lingue che offrono corsi ai migranti sono quindi invitati a insegnare a studenti ed allievi con caratteristiche particolari ed eterogenee (culturali, economiche e sociali). Il modo tradizionale di insegnare che enfatizza la grammatica e la sintassi non è sufficiente a rispondere ai bisogni immediati e pressanti di comunicazione ed espressione di questi studenti.

Il progetto *Lingua+*, comprendendo la particolare natura dell'insegnamento della seconda lingua ai migranti, propone una serie di metodologie e attività che possono facilitare il lavoro dell'insegnante di lingua e dello stesso studente, rendendo l'apprendimento della lingua locale un'esperienza piacevole, creativa e divertente.

In questo spirito, l'insegnamento della lingua locale agli immigrati sta acquisendo un nuovo significato. L'insegnamento della lingua diventa uno strumento nelle mani degli insegnanti per educare i migranti anche alla cultura, non solo alla lingua, locale. L'insegnante diventa a tutti gli effetti un mediatore interculturale. Gli insegnanti, riconoscendo l'insegnamento delle lingue come veicolo interculturale, sono chiamati a svolgere un ruolo di equilibrio tra i nuovi arrivati e la società locale e, in ultima analisi, a collegare le civiltà e le persone. In questo sforzo, l'insegnante può combinare in modo creativo metodologie didattiche innovative come l'apprendimento basato sul compito (TBL), l'apprendimento integrato del linguaggio dei contenuti (CLIL), l'istruzione

basata sui contenuti (CBI), la risposta fisica totale (TPR), la competenza didattica attraverso la lettura e la narrazione (TPRS) con visite a musei, teatri e concerti, solo per citarne alcune. Tali attività aiutano notevolmente gli immigrati appena arrivati a comprendere e sentire la comunità locale.

Alla luce di quanto sopra, i partner del progetto hanno creato una serie di 15 percorsi di apprendimento che incorporano i principi dell'apprendimento esperienziale con approcci metodologici diversi. I Percorsi di apprendimento sono caratterizzati dalla flessibilità dell'insegnamento in quanto possono essere applicati e adattati a tutti i livelli di apprendimento, dal principiante all'avanzato. L'unico limite al loro uso è l'immaginazione dell'insegnante.

L'implementazione pilota di questi percorsi di apprendimento nei paesi partner ha dimostrato che essi possono avere un impatto significativo sul modo in cui gli studenti stessi percepiscono l'apprendimento della lingua locale. Un caso esemplare è stato il test pilota del 4° percorso di apprendimento "Vocabolario della lingua ospitante utilizzando la lingua madre" a Cipro per l'insegnamento della lingua greca. Agli studenti è stato chiesto di trovare parole comuni tra la loro lingua madre e il greco. La moltitudine di parole era tale da sorprenderli piacevolmente, creando la sensazione che la lingua greca a loro sconosciuta non fosse poi così lontana come pensavano inizialmente. Questo ha contribuito ad un evidente cambiamento positivo nel loro atteggiamento riguardo alla loro capacità di imparare questa nuova lingua.

L'esperienza di cui sopra conferma il presupposto che l'auto-percezione delle proprie capacità gioca un ruolo importante anche nell'apprendimento di una lingua. L'insegnante di lingua attraverso il suo insegnamento può effettivamente rafforzare la fiducia in se stessi degli studenti immigrati. Questa è infatti stata minata dall'esperienza spesso negativa dell'immigrazione, dalla perdita di ciò che i migranti consideravano punti stabili nella loro vita e non ultimo dagli atteggiamenti razzisti che hanno sperimentato da alcuni locali.

Oltre a migliorare la fiducia in se stessi, l'apprendimento della lingua locale migliora la socializzazione degli studenti che incontrano in classe altri migranti con i quali condividono esperienze comuni. Inoltre, quando le attività di apprendimento vengono realizzate all'interno della comunità locale, i migranti hanno l'opportunità di conoscere meglio la popolazione locale. L'insegnante può, attraverso i percorsi di apprendimento del progetto, coltivare il lavoro di squadra e le capacità di cooperazione e formare un ambiente di supporto che avvierà un processo di miglioramento della qualità della vita per i migranti.

Altri ostacoli all'apprendimento della lingua locale, spesso menzionati dai migranti di paesi terzi, sono l'insicurezza che provano riguardo al loro status o il desiderio di trasferirsi in un altro paese diverso da quello in cui sono stati accolti. La Grecia, Cipro e l'Italia ad esempio, sono visti dalla maggior parte dei migranti come una tappa intermedia nel loro sforzo di raggiungere i paesi del nord Europa. Gli insegnanti di lingue devono immaginarsi e trovare soluzioni per superare tali ostacoli che potrebbero minare la volontà degli studenti di apprendere la lingua locale. Mettendo l'accento su altre competenze che gli studenti possono acquisire durante il processo di apprendimento delle lingue, come quelle di cittadinanza, la familiarità con la cultura e i valori europei, le abilità digitali quando è coinvolto l'apprendimento online, gli insegnanti possono stimolare l'interesse degli studenti e coinvolgerli nell'apprendimento. Le competenze che i migranti acquisiranno dunque dal processo di apprendimento saranno utili in qualsiasi paese essi potranno raggiungere in futuro.

Considerando le molteplici questioni che gli insegnanti di lingua devono affrontare nel loro lavoro con i migranti, c'è la necessità imperativa di creare una rete di supporto per loro e di fornire formazione su come affrontare al meglio le sfide che si trovano ad affrontare. Il progetto Lingua+ ha offerto tale formazione nell'aprile 2019 a Cipro. Gli insegnanti di lingue hanno avuto l'opportunità di essere informati sui prodotti intellettuali del progetto, di partecipare ad attività creative ma soprattutto di discutere e scambiare esperienze, buone pratiche e metodologie per insegnare ai migranti la lingua locale. Che questa formazione sia l'inizio della rete di insegnanti Lingua+!



Citazioni ispiratrici

"E' importante rendersi conto che la diversità dell'ambiente scolastico è sempre ricca di possibilità di insegnamento e apprendimento, sia per i nostri studenti sia per noi, insegnanti ed educatori. Pensaci. Il dono della diversità va a vantaggio di tutti".

Martina Kurowski

Facoltà di Scienze della Formazione

"Riconoscere i molteplici punti di vista è essenziale per comprendere le forze invisibili che modellano le decisioni che prendiamo. Rendiamoci consapevoli degli aspetti invisibili della cultura e dei segni esterni. Inoltre, noi - insegnanti di cittadini stranieri - non dovremmo mai dimenticare: per essere efficaci in un'aula culturalmente diversificata abbiamo bisogno prima di conoscere e comprendere la nostra identità culturale".

Marek Lollok

Facoltà di Scienze della Formazione, Dipartimento di Pedagogia Sociale/Educatore

"Nella nostra pratica didattica, dobbiamo comprendere, accogliere e valutare punti di vista alternativi su questioni controverse associate alla diversità, ma allo stesso tempo evitare di enfatizzare eccessivamente le differenze. Anche se è importante realizzare la differenza, essa non dovrebbe essere una fonte costante di attenzione".

Anna Neoralová

PELICAN, Ceco come insegnante di lingue straniere

L'apprendimento L2 non dovrebbe essere vissuto dagli immigrati come un onere aggiuntivo ma piuttosto come uno strumento piuttosto efficace per risolvere i problemi pratici.

Dal laboratorio Lingua+ a Firenze

L'ascolto è un pilastro di ogni apprendimento e di ogni comunicazione.

Teresa Dello Monaco

educatrice

Credo che le cose più importanti nell'educazione degli adulti siano certamente il fatto di creare un gruppo e il rapporto che si stabilisce con gli studenti. Questo rende il lavoro molto più facile; un buon rapporto porta certamente a risultati eccellenti.

Sara Scudero

Insegnante di italiano L2

Una cosa importante che abbiamo fatto per creare un gruppo tra gli studenti è stato condividere momenti di socialità. E' stata anche loro l'idea di portare un po' di cibo tipico dei loro paesi e di fare una pausa in cui assaggiare i dolci tipici dei vari paesi e parlare al di fuori del momento della lezione.

Sara Scudero

insegnante di italiano L2



“

Sono rumeno e ho vissuto per 15 anni in Italia, in Sicilia...ora è la mia casa.

Arsinte Livia Maria

partecipante al workshop in Italia

Questo percorso di apprendimento (vocabolario della lingua ospitante usando la lingua madre) mi ha aiutato a capire meglio l'importanza della lingua greca. Mi hanno sorpreso anche gli studenti perché si sono resi conto che per loro il greco non è una lingua completamente straniera. Gli studenti hanno sentito un po' di familiarità, dato che la loro lingua madre condivide molte parole del vocabolario con il greco.

Yianna Papatryfonos

insegnante di lingua greca

Non ho mai usato attività ludiche per insegnare la lingua greca agli adulti. Sicuramente le userò di nuovo! Molto stimolante!

Yianna Papatryfonos

insegnante di greco

"Amo questa canzone. Le parole sono venute fuori da quello che avevamo dentro di noi. E' stato facile e condividiamo gli stessi sentimenti....al di là della nostra rispettiva lingua".

Bhanu Patel

partecipante al pilotaggio di Lingua+ a Londra.

”

Glossario

- **Acquisizione della lingua:** il processo inconscio e naturale di apprendimento di una lingua, come accade ad esempio ai bambini, distinto dallo studio cosciente e deliberato. (dizionario Macmillan). ¹
- **Apertura interculturale:** Essere in grado di operare e comunicare in contesti multiculturali complessi e mutevoli. (British Council). ²
- **Apprendimento attivo:** un approccio in classe che riconosce che gli studenti sono attivi nel processo di apprendimento e costruiscono conoscenza e comprensione in risposta alle opportunità di apprendimento fornite dai loro insegnanti. ³
- **Apprendimento basato sugli obiettivi:** gli studenti usano gli strumenti tecnologici per fissare gli obiettivi, pianificare le attività, monitorare i progressi e valutare i risultati piuttosto che limitarsi a completare i compiti senza riflettere (FCIT) O aggiungere il link al Libro dei percorsi di apprendimento di Lingua+. ⁴
- **Apprendimento basato sui compiti:** link al libro dei percorsi di apprendimento Lingua+.
- **Apprendimento cooperativo:** è una forma organizzata e strutturata di utilizzare piccoli gruppi per migliorare l'apprendimento degli studenti e la reciproca interdipendenza. Agli studenti viene assegnato un compito, meglio conosciuto come lavoro di gruppo, e lavorano insieme per portarlo a termine. Ogni individuo ha le proprie responsabilità ed è ritenuto responsabile di contribuire al completamento dell'incarico: il successo di ognuno dipende dal lavoro di tutti nel gruppo (Study.com). ⁵
- **Apprendimento della lingua seconda:** acquisizione della seconda lingua o L2 è il processo di apprendimento di altre lingue diverse dalla lingua madre. ⁶
- **Apprendimento formale:** segue un programma di studio ed è intenzionale nel senso che l'apprendimento è l'obiettivo di tutte le attività in cui i discenti si impegnano. I risultati dell'apprendimento sono sempre valutati da test e altre forme di misurazione (COE). ⁷
- **Apprendimento informale:** si svolge al di fuori delle scuole e delle Università e nasce dal coinvolgimento del discente in attività che non sono intenzionalmente intraprese con uno scopo di apprendimento. L'apprendimento informale è involontario e parte imprescindibile della vita quotidiana; per questo motivo, a volte viene chiamato apprendimento esperienziale. ⁸
- **Apprendimento integrato delle lingue basato sui contenuti:** link a Lingua+ Libro dei percorsi di apprendimento. ⁹
- **Apprendimento non formale:** L'educazione non formale può comprendere programmi che contribuiscono all'alfabetizzazione e all'educazione degli adulti, dei giovani e dei bambini che non frequentano la scuola, nonché programmi sulle competenze di vita, lavorative e professionali e lo sviluppo sociale e culturale. ¹⁰

¹ <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/language-acquisition>

² <https://www.britishcouncil.org/education/skills-employability/intercultural-fluency>

³ <https://www.cambridgeinternational.org/Images/271174-active-learning.pdf>

⁴ <https://fcit.usf.edu/matrix/project/goal-directed-learning/>

⁵ <https://study.com/academy/lesson/what-is-cooperative-learning-in-the-classroom-strategies-benefits-definition.html>

⁶ <https://www.brighthubeducation.com/language-learning-tips/70729-defining-second-language-acquisition/>

⁷ <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/formal-non-formal-and-informal-learning>

⁸ <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/formal-non-formal-and-informal-learning>

⁹ <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>

¹⁰ <https://www.cambridgeinternational.org/Images/271174-active-learning.pdf>

- **Centralità del soggetto in formazione:** nella quale gli studenti giocano un ruolo attivo nel loro apprendimento e il docente agisce come facilitatore dell'apprendimento, piuttosto che come insegnante.¹¹
- **Cittadinanza globale:** incoraggiare i giovani a sviluppare le conoscenze, le competenze e i valori di cui hanno bisogno per impegnarsi con e per il pianeta. Promuove la convinzione che tutti noi possiamo fare la differenza. (OXFAM).¹²
- **Cittadino di paesi terzi:** qualsiasi persona che non sia un cittadino dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1, del TFUE e che non che gode del diritto proprio dei cittadini dell'Unione europea alla libera circolazione, quale definita all'articolo. Articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/399. (codice frontiere Schengen).¹³
- **Competenze civiche:** conoscenza dei concetti democratici di base, inclusa la comprensione della società e dei movimenti sociali e politici, del processo di integrazione europea e delle strutture dell'UE e dei principali sviluppi sociali, passati e presenti. Le competenze civiche richiedono capacità quali il pensiero critico e le abilità di comunicazione, nonché la capacità e la volontà di partecipare in modo costruttivo alla vita pubblica, anche nel processo decisionale attraverso il voto. Infine, il senso di appartenenza alla società a vari livelli, il rispetto dei valori democratici e della diversità e il sostegno allo sviluppo sostenibile rappresentano anch'essi componenti integranti delle competenze civiche. (Quadro europeo per le competenze chiave della cittadinanza).¹⁴
- **Competenze collaborative:** come lavorare efficacemente con altre persone su base paritaria perseguendo scopi e obiettivi comuni.¹⁵
- **Competenze interculturali:** la capacità di comunicare in modo efficace e appropriato con persone di altre culture. (Macmillandictionary).¹⁶
- **Consapevolezza culturale:** comprensione delle differenze tra persone provenienti da altri paesi o da altri contesti, in particolare le differenze di atteggiamenti e valori (Collins English Dictionary). La consapevolezza e l'espressione culturale" rappresentano una delle otto competenze chiave che costituiscono lo strumento di riferimento che gli Stati membri dell'UE devono integrare nelle strategie e nelle infrastrutture dell'apprendimento permanente. (Collinsdictionary).¹⁷
- **Cultura:** lo stile di vita, in particolare i costumi e le credenze generali, di un particolare gruppo di persone in un determinato momento. (Dizionario di Cambridge).¹⁸
- **Educazione degli adulti:** il termine apprendimento degli adulti copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale - sia generale che professionale - intraprese dagli adulti dopo aver lasciato l'istruzione e la formazione iniziale. (Definizione di apprendimento degli adulti del Consiglio dell'Unione europea nella risoluzione del Consiglio del 2011).¹⁹
- **Educazione plurilingue:** per educazione plurilingue, il Consiglio d'Europa intende l'educazione alla e attraverso la diversità e la pluralità delle lingue (e delle culture). Rappresenta un diritto di ogni discendente perché il suo scopo principale è quello di garantire un'educazione di qualità. (Centro europeo per le lingue moderne del Consiglio d'Europa).²⁰

¹¹ <https://www.oxfam.org.uk/education/who-we-are/what-is-global-citizenship>

¹² https://ec.europa.eu/home-affairs/content/third-country-national_en

¹³ http://www.wreurope.eu/uploads/1/6/2/1/16214540/framework_for_key_citizenship_competences.pdf

¹⁴ <https://www.theguardian.com/social-enterprise-network/2013/apr/10/cooperative-skills-what-are-they>

¹⁵ <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/intercultural-competence>

¹⁶ <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/cultural-awareness>

¹⁷ <https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/culture>

¹⁸ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011G1220\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32011G1220(01)&from=EN)

¹⁹ <https://www.ecml.at/Thematicareas/PlurilingualEducation/tabid/1631/Default.aspx>

then click on HERE, under the question "What do we mean by plurilingual education?"

²⁰ <http://www.oxfordreference.com/view/10.1093/oi/authority.20110803095652855>

- **Identità culturale:** definizione di gruppi o individui (auto o etero-assegnata) in termini di categorie culturali o subculturali (tra cui etnia, nazionalità, lingua, religione e sesso). Negli stereotipi, è utilizzata in termini di differenza o alterità. (riferimento di Oxford).²¹
- **Identità:** le qualità che rendono qualcuno ciò che è e lo differenziano da altre persone. (dizionario Macmillan).²²
- **Inclusione sociale:** l'esercizio di determinati diritti a tutti gli individui e gruppi della società, quali l'occupazione, un alloggio adeguato, assistenza sanitaria, istruzione e formazione, ecc. (Collins English Dictionary).²³
- **Mediatore interculturale:** professionista che facilita la comunicazione interculturale che permette ai rappresentanti di due diverse comunità culturali di comunicare e comprendersi reciprocamente. (IGI GLOBAL).²⁴
- **Migrante:** una persona che si sposta da un luogo all'altro, soprattutto per trovare lavoro o migliori le proprie condizioni di vita. (Oxford Dictionary) Qualsiasi persona che si sposta o si è spostata attraverso una frontiera internazionale o all'interno di uno Stato lontano dalla sua residenza abituale, indipendentemente (1) dallo status giuridico della persona; (2) dal fatto che il movimento sia volontario o involontario; (3) dalle cause del movimento; o (4) dalla durata del soggiorno. (IOM, International Organization for Migration).²⁵
- **Norme sociali:** Le norme sociali, o costumi, rappresentano le regole di comportamento non scritte che sono considerate accettabili in un gruppo o in una società.²⁶
- **Percorso di apprendimento:** Un percorso di apprendimento è una sequenza di corsi che permette all'allievo di padroneggiare un argomento a piccoli passi. Questo approccio è più efficace quando un discente ha bisogno di assorbire molte informazioni su un argomento vasto. I percorsi di apprendimento possono includere corsi che forniscono materiale didattico su uno specifico campo di conoscenza, quiz da completare, esami da superare.²⁷
- **Psicologia positiva:** è lo studio scientifico di ciò che rende la vita più degna di essere vissuta. E' un invito alla scienza e alla pratica psicologica ad essere interessati tanto ai punti di forza quanto alle debolezze, a costruire le cose migliori nella vita quanto a ridurre il danno di quelle peggiori e a rendere la vita delle persone normali soddisfacente curandone le eventuali patologie.(Psicologia al giorno d'oggi).²⁸
- **Rifugiato:** una persona che è stata costretta a fuggire dal proprio paese a causa di persecuzioni, guerre o violenze. Un rifugiato ha un fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un determinato gruppo sociale. Non possono tornare a casa o hanno paura di farlo. La guerra e la violenza etnica, tribale e religiosa sono le principali cause della fuga dei rifugiati dai loro paesi. (UNHCR).²⁹
- **Socializzazione:** Processo attraverso il quale gli individui acquisiscono le conoscenze, la lingua, le competenze sociali e i valori che permettono loro di conformarsi alle norme e ai ruoli richiesti all'interno di un processo di integrazione in un gruppo o comunità.³⁰

²¹ <https://www.macmillandictionary.com/dictionary/british/identity>

²² <https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/social-inclusion>

²³ <https://www.igi-global.com/dictionary/translator-intercultural-competence/45051>

²⁴ <https://en.oxforddictionaries.com/definition/migrant>

²⁵ <https://www.iom.int/who-is-a-migrant>

²⁶ <https://examples.yourdictionary.com/social-norm-examples.html>

²⁷ <https://www.easygenerator.com/resources/help/learning-path/>

²⁸ <https://www.easygenerator.com/resources/help/learning-path/>

²⁹ <https://www.unrefugees.org/refugee-facts/what-is-a-refugee/>

³⁰ <http://www.businessdictionary.com/definition/socialization.html>

Bibliografia

1. Byram, M. (1997). Teaching and assessing intercultural communicative competence. Bristol, UK: Multilingual Matters.
2. Byram, M. (2012). Language awareness and (critical) cultural awareness–relationships, comparisons and contrasts. *Language Awareness*, 21(1-2), 5-13.
3. Eurostat. European Statistics. <https://ec.europa.eu/eurostat>
4. Penn State. University Faculty Senate Curriculum Resources. (2011). Glossary
5. Pope, R. L., Reynolds, A. L., & Mueller, J. A. (2004). Multicultural competence in student affairs. San Francisco, CA: Jossey- Bass.
6. EU. European Commission. (2015). Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. A European Agenda on Migration. Bruxelles: COM(2015) 240.
7. UNHCR. Operational Data Portal. <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>
8. UNHCR. The UN Refugee Agency. <http://popstats.unhcr.org/en/overview>

Find out more at:

<http://linguaplusproject.eu>

<https://www.facebook.com/Lingua-117207495639359/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.